



Migliaia di **NoTav** in Valsusa contro le opere inutili. Intanto Regione **Lombardia** copre il **buco** della Cremona-Mantova: autostrada inesistente, **136 mln** buttati



Domenica 13 giugno 2021 - Anno 13 - n° 161
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16 con il libro "I segreti del Conticidio"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL G7 IN CORNOVAGLIA

Biden, bilaterale con Macron: giallo su Draghi



◀ A PAG. 4

I CAPITRIBÙ RENZIANI

Pd, ecco chi vuole la "federazione" per scaricare i 5S

◀ MARRA A PAG. 8 - 9

INCHIESTA DEL "FATTO"

La Bestia di Fdl: Meloni azzanna più dei salviniani

◀ GIARELLI E SALVINI A PAG. 7

A 10 ANNI DA FORNERO

I nuovi esodati sono 1500: nona "salvaguardia"

◀ ROTUNNO A PAG. 14

» DRAMMA A LIETO FINE

Choc allo stadio: Eriksen crolla, ma viene salvato

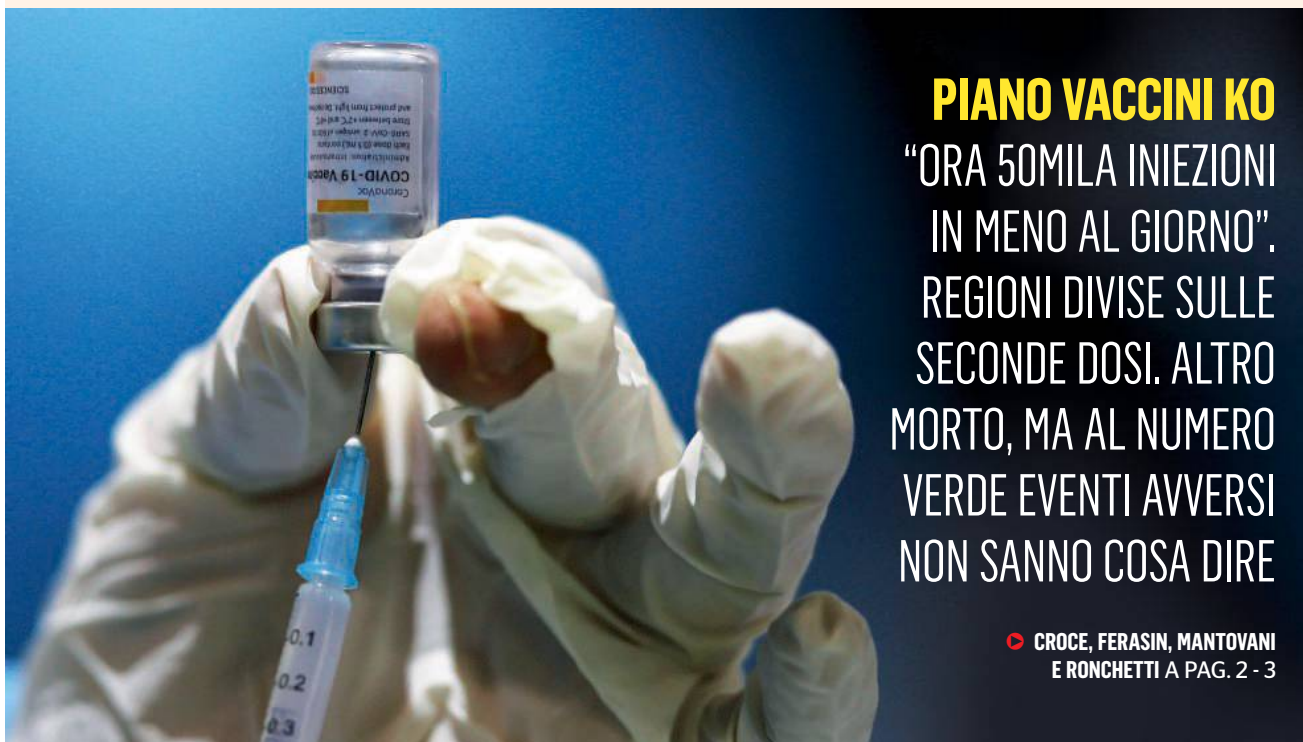
» Roberto Beccantini

Sull'Europeo si abbatte, come un aereo in picchiata, il dramma di Christian Eriksen. Allo stadio Parken di Copenaghen si stava disputando D a n i a r c a - F i n l a n d i a, prima partita del gruppo B. Era il 43' del primo tempo, il risultato ancora sullo 0-0. D'improvviso, Eriksen si è accasciato vicino alla linea laterale, in attesa di raccogliere la rimessa di un compagno.

A PAG. 22



Cts: "Via pure J&J" Babel sui richiami



PIANO VACCINI KO
"ORA 50MILA INIEZIONI IN MENO AL GIORNO". REGIONI DIVISE SULLE SECONDE DOSI. ALTRO MORTO, MA AL NUMERO VERDE EVENTI AVVERSI NON SANNO COSA DIRE

◀ CROCE, FERASIN, MANTOVANI E RONCHETTI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** La loggia scroccona a pag. 10 • **Colombo** Destra di ritorno a pag. 11
- **Zakaria** Per uscire dal Covid a pag. 19 • **Mercalli** Il solito maltempo a pag. 11
- **Spadaro** L'energia del seme a pag. 11 • **Luttazzi** Il comico nell'occhio a pag. 18

MILANO Affari infiniti La commessa prima dello scandalo

Camici al Pat: 48 mila euro pagati al cognato di Fontana

■ Una fattura saldata dal Pio Albergo Trivulzio alla Dama Spa di Andrea Dini, fratello della moglie del presidente, nei giorni del famoso appalto di Aria (poi donazione), centro dello scandalo targato "Report". Ma la Regione nomina i vertici dell'ente

◀ SPARACIARI A PAG. 6



Mannelli



La cattiveria

Comunali a Roma, il candidato di destra Enrico Michetti: "Io vedo le notizie sul Televideo". Quindi non sa ancora nulla di Giacomo Matteotti

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LA SVOLTA IN ISRAELE

La fine di "Re Bibi", che trama per stare aggrappato al trono

◀ DVIRI, SCUTO E ZUNINI A PAG. 16 - 17



PAOLO BIANCHINI

"Io, Sordi, Chaplin e Leone folgorato da Akira Kurosawa"

◀ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

Pronto Amerega me senti?

» Marco Travaglio

Uno dei fenomeni più comici del momento è il ritorno di Nando Mericoni. Solo che al posto di Sordi ci sono gli atlantisti fuori tempo massimo *de noantri* ("Pronto Amerega me senti?"), tutti eccitati perché Draghi incontra Biden al G7, anzi gli dà la linea nella sua nuova veste di Capo del Mondo. *Repubblica*: "Draghi guida il G7" (anzi, G1+6). *Stampa*: "Draghi indica la strada al G7" ("Maestro, indicaci la retta via!"; *Brian di Nazareth*), "Merkel si allinea alle posizioni italiane" (buona questa). *Messaggero*: "L'asse tra Draghi e Biden: 'Meno sussidi, ora investire'" (infatti Biden ha appena stanziato 1.900 miliardi di sussidi e Draghi 40, più i 32 ereditati da Conte). Altri invece sono affranti perché, mentre Super Mario assume le redini del pianeta, in attesa di impadronirsi della galassia, Grillo vede l'ambasciatore cinese. Ora, basta leggere i dati dell'economia per capire che l'Italia può fare a meno più degli Usa che della Cina: le esportazioni da Roma a Pechino sono balzate in sei mesi del 75% e gli scambi commerciali del 50. Gli Usa hanno tutto da perdere dalla Cina. Noi tutto da guadagnare. La guerra fredda è finita da un pezzo, la "guerra al terrorismo" modello Usa ha moltiplicato il terrorismo e sterminato centinaia di migliaia di innocenti in Afghanistan e in Iraq, oltre ad aver causato la nascita dello Stato Islamico e gli attacchi dell'Isis in tutto il mondo, trascinando alleati e camerieri (fra cui l'Italia berlusconiana e ulivista) in una debacle senza fine, culminata nell'ingloriosa ritirata dall'Afghanistan più che mai in mano ai Talebani.

Per fortuna dal 2018 i "populisti" 5Stelle hanno imposto una visione un po' più multilaterale del mondo, rifiutando di riconoscere - unico governo in Europa insieme al Vaticano - il golpista venezuelano Guaidó (ora disperso). L'unica cosa che dovremmo importare dagli Usa sono le politiche sociali e fiscali di Biden: invece Draghi è filoamericano in tutto tranne che in quelle (niente salario minimo e neppure la tassazione di successione modello Letta). In vista dell'auspicato remake di *Un americano a Roma*, segnaliamo un possibile protagonista e una eventuale comparsa. Il protagonista è Maurizio Sambuca Molinari, che a *Ottomezzo* esalta tra lo sconcerto generale "la convergenza tra le politiche economiche di Biden e Draghi" (ciao core). La comparsa è l'italomorense Faraone, che al Tg3 dirama la fake news di "Conte, che abbiamo mandato a casa, all'ambasciata cinese col comico Grillo, mentre Draghi sta rappresentando i valori dell'atlantismo e dell'europeismo al fianco di Biden". Senza dimenticare il Rinascimento saudita, che lo vedrà impegnato nel remake di *Totò d'Arabia* nei panni dello sceicco Ali el Buzur.

COVID-19 • DOPO IL DIVIETO DI ASTRAZENECA

Trombosi rare Un caso a Brescia

Morto un 54enne E al centralino “eventi avversi” non sanno che dire

» **Urbano Croce**
e **Francesco Ferasin**

Il malore in casa, l'ischemia, la corsa in ospedale, l'operazione per asportare un trombo, la terapia intensiva e la morte, 12 giorni dopo la prima dose di AstraZeneca. Cronologia di un calvario su cui indaga la Procura di Brescia che vuole capire se la trombosi fatale che ha colpito il 54enne Gianluca Masserdotti sia direttamente collegata al vaccino: “Non c'è altra spiegazione. I medici che hanno visto le tac non hanno dubbi sulla correlazione tra AstraZeneca e la morte” racconta la compagna dell'uomo, padre di due figli di 20 e 26 anni. “Papà stava bene. Non riesco a crederci” è il pensiero del figlio minore. “Vogliamo sapere cosa è successo, perché ha ricevuto AstraZeneca nonostante l'età inferiore ai 60 anni e se poteva essere evitata questa fine. Credo che sia giusto chiedere spiegazioni” aggiunge la sorella. “Era uno sportivo, sano, non soffriva di alcuna patologia”, racconta la fidanzata. Dal giorno del vaccino alla mattina del malore sono trascorsi otto giorni, ma già dopo sei erano comparsi i primi sintomi. “All'inizio solo il classico dolore al braccio. Poi la febbre a 38 da venerdì”. E poi la stanchezza fino a domenica mattina quando la situazione è precipitata. “Si è svegliato a fatica, si è subito sdraiato di peso sul divano. Poi è caduto e non riuscivo nemmeno a spostarlo. Lui che pesava 60 chili sembrava un tronco” è il ricordo della compagna che di fatto non ha più avuto modo di parlargli. Al Masserdotti di Brescia è stato sottoposto a intervento chirurgico, ma il quadro è rimasto gravissimo e giovedì è deceduto, ma già da 24 ore era stata dichiarata la morte cerebrale. “Abbiamo potuto donare solamente fegato e rene, gli altri organi erano compromessi” raccontano i familiari. La Procura di Brescia acquisirà la cartella clinica e entro un mese attende le prime risposte dagli esami effettuati dopo la morte.

Gli eventi avversi, fortunatamente, non sempre causano la morte, c'è tuttavia chi supera l'e-

vento ma si trova di fronte al dilemma se fare o meno la seconda dose. Il parere dei medici è discordante e non esistono protocolli ufficiali da seguire. Un “sopravvissuto” è Emanuele, insegnante di 40 anni, nessuna predisposizione genetica problematica. Eppure, due mesi dopo la prima dose di AstraZeneca, ha iniziato ad avvertire dolori e gonfiori alla gamba. Grazie all'aiuto di un parente medico, la diagnosi è stata tempestiva: trombosi superficiale. “Il chirurgo vascolare

– racconta Emanuele – mi ha spiegato che questo è un evento raro. Solitamente ci dev'essere una certa familiarità e si manifesta intorno ai 25-30 anni”. Dopo un mese di cure, la vita di Emanuele sta lentamente tornando alla normalità. Per il richiamo, però, si è trovato di fronte a un limbo. Nel giorno fissato per la seconda dose all'Asl di Avellino si è presentato il padre con le analisi: “Per certificare il fatto che il mio sistema immunitario aveva reagito bene alla prima dose e la seconda, forse, non sarebbe stata necessaria”, spiega. Emanuele è stato comunque segnato come assente al richiamo: “Altri medici – racconta – mi hanno sconsigliato di sottopormi alla seconda dose. A me però serve un parere scientifico, non posso decidere da solo”. E, in effetti, se si chiama il numero isti-

tuito dal ministero della Salute per l'emergenza Covid, i dubbi vengono confermati. In caso di eventi avversi dovuti a una prima dose di AstraZeneca non ci sono protocolli per stabilire se fare o meno il richiamo. In generale, in caso di effetti gravi, gli esperti sconsigliano di fare la seconda dose, ma sta poi al medico valutare in che modo procedere dopo un evento avverso. Una procedura che però il Regno Unito aveva messo nero su bianco in un articolo della *Public Health of England* che riportava già il 7 maggio: “Tutti coloro che hanno ricevuto la prima dose del vaccino Oxford/AstraZeneca dovrebbero fare la seconda con il siero dello stesso tipo, eccetto per un numero di persone molto ridotto in cui si è verificata trombosi e piastrinopenia alla loro prima vaccinazione”.



**MALORI
NON ESISTE
PROTOCOLLO
IN CASO
DI REAZIONI**



NON SOLO AZ Vaccini a vettore adenovirale Incertezza sui numeri

Scoppia il caso J&J: mezzo Cts per lo stop “Ora è un pasticcio”

» **Alessandro Mantovani**

Buona parte del Comitato tecnico scientifico, tra mercoledì e venerdì, era per limitare a chi ha almeno 60 anni anche il vaccino Janssen (Johnson & Johnson), l'altro vaccino a vettore virale, e non solo Vaxzevria (AstraZeneca). Si è espresso così anche Giorgio Palù, virologo di fama internazionale e presidente di Aifa, l'agenzia del farmaco. E sulle stesse posizioni c'erano Gianni Rezza del ministero della Salute, l'immunologo Sergio Abrignani, il direttore dello Spallanzani Giuseppe Ippolito e altri. C'è stata qualche tensione. Poi però nel parere trasmesso al ministero, che nella notte tra venerdì e sabato ha preparato la circolare che ha escluso AstraZeneca per gli under 60, è uscito un passaggio meno netto su J&J, voluto dal coordinatore Franco Locatelli che presiede anche il Consiglio superiore di Sanità e gode più di tutti della fiducia di Mario Draghi. “Un pasticcio”, convengono, dietro le quinte, diversi membri del Cts. Come

spesso avviene, la politica si è nascosta dietro la scienza.

DOPO AVER ricordato i dati Usa sulle trombosi rare – 7 eventi per milione nelle donne fra 18 e 49 anni e 0,9 per milione tra le donne di età pari o superiore a 50 anni – il Cts scrive: “Pur tenendo conto delle analogie esistenti tra il vaccino Vaxzevria e il vaccino Janssen, per quanto riguarda sia le piattaforme che la tipologia di eventi trombotici riportati nella letteratura, lo stato attuale delle conoscenze (che fanno propendere per un rischio associato all'adenovirus), il numero di poco superiore al milione di dosi a oggi somministrate nel Paese e la rarità, anche in ambito europeo, delle segnalazio-

I NUMERI

1.723

CONTAGI I nuovi casi registrati ieri. Tasso di positività sul totale dei tamponi allo 0,8%, al 3,4% sul totale delle persone testate

52

MORTI I decessi registrati nelle ultime 24 ore. Il totale da inizio pandemia sale a 126.976 vittime

ni di Vitt (acronimo inglese che sta per trombosi trombotico-peniche indotte da vaccino, ndr) a oggi disponibili, non permettono di trarre valutazioni conclusive rispetto al rapporto beneficio/rischio relativo al vaccino Janssen”. Che tuttavia, ribadisce il Cts, “viene raccomandato, anche alla luce di quanto definito da Aifa, per soggetti di età superiore ai 60 anni”. Il comitato promette nuove valutazioni e intanto invita al “monitoraggio” degli eventi avversi, in particolare delle Vitt, che certamente si farà anche se in Italia – a differenza di Usa, Regno Unito e altri Paesi – è difficile ottenere i dati completi per sesso, fasce d'età e tipo di vaccino somministrato.

Così le Regioni fanno da sole, cioè prendono sul serio la “raccomandazione” su J&J. Che del resto c'era già, come per AstraZeneca, ma è stata sacrificata all'obiettivo di accelerare e di smaltire le dosi in eccesso di Az anche con gli Astra Day dai 18 anni in su che sono poi finiti nell'occhio del ciclone. Il Cts li aveva autorizzati il 12 maggio scorso e nel parere di ve-

Discussione La linea Locatelli, uomo di fiducia di Draghi, alla fine prevale. Intanto, però, Puglia e Piemonte si portano avanti e già vietano Janssen ai giovani